

Prezzo di Associazione

Udine e dintorni	anno	L. 10
id.	semestre	L. 5
id.	trimestre	L. 3
id.	quarto	L. 2
id.	quinto	L. 1
id.	sesto	L. 0,50
id.	settimanale	L. 0,25
id.	bi-settimanale	L. 0,15
id.	trimestrale	L. 0,10

Le associazioni non debbono essere
intenzionalmente rinviate.
Una copia in tutto il regno ban-
destini 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cont. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cont. 25. — In quarta
pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e biglietti
non dovranno essere respinti.

FALSIFICAZIONI

Il caso del parroco Fenucci di S. Bernando alle Terme di Roma, il quale ha scritto: «patria, libertà e verità, frasceria», ha, come vedemmo, messo sopra il campo liberale.

«Come?», hanno in coro gridato i giornali — si chiama frasceria la patria?

«E», risposero le donnaiuole e i bambini, con molta semplicità e buon senso: «la patria che voi corrompete, dissanguate, impoverite; la patria che vi fa pingui, prepotenti, caltranti, la patria, per voi, è libertà, è una frasceria, voi non la amate come cosa seria, ma la maltrattate e scartificate e disonorate!»

La risposta non ammette replica poiché tutto hanno falsificato i liberali: i più santi nomi sul loro labbro, non indicano che una falsificazione.

E' bella, stringentissima la requisitoria che delle falsificazioni liberali ha fatto l'Osservatore di Milano:

I liberali hanno falsificato l'idea di Dio, non l'hanno, al tutto negata, Dio non è il Creatore, il Conservatore, il Redentore, il Giudice, il remuneratore o il punitore, ma un essere ideale senza fondamento nella realtà, una concezione oziosa, un vago prodotto di un misticismo poetico.

Hanno falsificato la Provvidenza, e ridotto alla finissima provvidenza e prevedenza.

Hanno falsificato Cristo Salvatore, e lo presentano come il genio della libertà, o l'autore della libertà; al più è un fenomeno degno di ammirazione, non è Dio; non assista agli uomini, e se in verità persona e non un mito, Egli non esiste più.

Hanno falsificato la Chiesa e ridotto a istituzione umana, non più che istituzione alla società e da tollerarsi, non a che non siano persuasi gli uomini al dissenso.

Hanno falsificato il Papa; esso non è che il risultato della credulità di uomini che in omaggio alle tradizioni amano i «sacri» soggetti e che impera alla mente, al cuore e alla coscienza. Il Papa nasconde Dio, dicono.

Hanno falsificato la Religione nel suo concetto speciale di cattolicesimo non solo, ma anche nel concetto generale di religione: con Dio la religione è un profumo del cuore, una elevazione eterna, un elemento poetico, senza fondo e senza culto.

Hanno falsificato il dogma; il loro dogma è la fiaba che al momento loro serve; oggi il principio di nazionalità; domani il progresso dell'umanità, poi l'uguaglianza delle classi sociali, e talvolta il loro dogma è Garibaldi, tal altra Deputato; per alcuni è dogma il Secolo, per altri la Persone, e fin il Corriere o la Equino, o il diarista della piazza o il sindaco, o il segretario o lo specialista, o l'asino del fruttivendolo, o magari il Figaro.

Hanno falsificato la morale, onde essa è una convenzione patetica tra gli uomini, frutto della esigenza della convivenza sociale, senza base di principi, di comandi, di sanzioni, subordinata a circostanze mutevoli, alla portata delle passioni e dell'interesse, confuso coll'utile.

Hanno falsificato la filosofia, non più lo studio dei veri concetti, ma arbitrarie fantastiche in appannato di pedanteria; non più scuola che guida alla verità ed al riposo dell'intelligenza, ma allo scetticismo ed agli affanni dell'incertezza; non più pedagogia alla teologia, ma corrottrice di un naturalismo cieco e desolante. Dio vi è escluso, o è una chimica invenzione.

Hanno falsificato la scienza e da ancella della verità è fatta essere debitrice impotente; si è accanita a sedurre, da maestra di umiltà nell'atto stesso di in-

mettere sul limitare del suo splendido tempio, è divenuta petulante e gonfia; non è più il fondamento dell'edificio, ma uno arcostata volante per l'atmosfera.

Hanno falsificato la letteratura, o perché dannata a vestire l'immondizia ed abbarazzanti di menti inferme e di cuori puerili o perché disadorna e povera o perché inghiottita di fiori artificiali. Nei non abbiamo attualmente in Italia un solo letterato che possa dirsi tale; la letteratura volta è nel limbo in cerca di sozzura.

Hanno falsificato la Parla; espressione del sentimento del bello divinizzato dagli ideali del vero e del buono; educatrice degli spiriti portati da essa a fissarsi nelle sue creazioni che devono essere compendi delle opere virtuose, l'arte ha abbandonato le vette sublimi confuse coll'azzurro del cielo, e col verismo si è prostituita al vizio; non è la pazienza dell'ingegno, non è l'ispirazione e lo slancio del genio, ma la catena che costringe le intelligenze e ne vieta le espansioni.

Hanno falsificato la famiglia, celebrata la vita licenziosa, e sostituita l'autorità dello stato all'autorità paterna, capovolgendo la naturale costituzione della società.

Hanno falsificato lo Stato, e tiranno mostruoso assorbe i diritti di tutti e pretende adorazione; sotto il carro falciato di questo idolo devono gli individui gettare libertà, sostanza, diritti, se stessi.

Hanno falsificato i sovrani e la sovranità; il popolo è proclamato sovrano e gli hanno gettato sulle spalle uno straccio di porpora, ed è poi costretto ad abdicare nell'atto stesso di esercitare la sovranità coll'alloggiarsi chi lo rappresenta; il capo degli stati e il popolo sono l'uno e l'altro tenuti colle stesse simulacri di sovrani in potere degli arruffoni.

Hanno falsificato la patria; l'hanno confusa collo Stato, colla setta che spadroneggia. Quindi il patriottismo è falsificato nel servilismo ai partiti prepotenti, nell'interesse, nell'ambizione, e, tra noi, nel saper odiare la Chiesa, nel calpestare la coscienza degli onesti.

Hanno falsificato l'amor di patria, onde non si ama la patria se non la si disonora coll'irreligione o colla bestemmia contro le sue glorie; il ladrocinio e la sverglieria sono necessari ingredienti dell'amor di patria.

Falsificano l'autorità, privata della sua fonte e costretta a sostenersi colla forza, incapace di creare il dovere morale della obbedienza perché non può creare la convinzione del rispetto che lei si deve.

Falsificano la giustizia; essa non è il dare a ciascuno il suo, ma il dare a seconda di un interesse o privato o pubblico; sbandita l'idea del dovere che sia fornito dalla morale, la giustizia non spaventa più; sarà la produzione del caso, non la necessaria applicazione di norme sicure per tutti uguali.

Falsificano la beneficenza; è divenuta una merce; si è fatta caritativa; si beneficia non per beneficiare ma per averne un utile o materiale o morale; la beneficenza, o filantropia ha messo bottega; essa ha bisogno di avvenitori, forma gli infelici per farsi la soddisfazione e la boria di soccorrerli.

È falsificato l'amore; non più la corrispondenza di due cuori fondata sulla stima reciproca, cospirante al bene comune nell'ordine stabilito da chi scruta l'anima umana e la pesa; ma solo ed unicamente passione, impeto, ragione non di pace soave, ma di lotta e di amarezza. L'ideale dell'amor cristiano nella famiglia è negato o deriso.

La istruzione è falsificata nei metodi, nella forma, nel fine, nei risultati. L'Italia è una selva di punte di famosi orocchianti. La istruzione ci ha dato mediocrità e delinquenti, presuntuosi e ignoranti; essa produce un gran numero di empie che oltraggiano la Religione e la scienza, e non sanno nulla di Religione e di scienza.

L'educazione è anch'essa falsificata; la base dell'educazione, la religione, è levata via; poggia sopra un convenzionalismo leggero e variabile; non forma quindi l'uomo completo, ma un mostro squilibrato e sordo anche quando le apparenze lo presentano grave.

È falsificata la virtù; sia perché non la si può compiere dove non esista il sacrificio della volontà e la fatica, sia perché la mancanza di criteri sicuri per distinguere il buono dal cattivo, fa appellare virtù anche ciò che è vizioso, basta che abbia un carattere di eccezionalità che colpisca la fantasia.

È falsificata la fedeltà nel farla consistere a seguire un capo, un amico, un Garibaldi, un governo, anche nel consumare delitti; d'altronde essa non avrebbe merito dove è imposta brutalmente.

È falsificato il carattere collo doppiezza, colle menzogne dette a strumento di vita, colla negazione di principi assoluti da praticarsi, col confonderli colla coerenza nell'errore e nel male.

È falsificato l'eroismo al quale si dice bastare l'audacia cieca e il puntiglio, mentre l'eroismo è il lavoro calmo di un'anima che si sacrifica per una causa di cui compone la bontà, o si sacrifica per la Religione, o per la patria, o per il prossimo, o combatte con se stesso per non perdere un bene elevato.

Sono falsificati la cranza e l'urbanità, adoperate per tollerare il male e coprire ogni trista parola e ogni vizio; come la moderazione per impedire la lotta doverosa contro la rea costumanza e l'errore; come la carità per dare il passaporto a qualunque nequizia; come la prudenza per frenare i generosi sforzi di coloro che amano diritto vivere e giusto pensare.

Sono falsificati i maestri del popolo e gli apostoli della società; non il Pontefice, il Vescovo, il sacerdote, il laico illuminato, il padre famiglia, la madre vigilante — ma sono maestri ed apostoli il giornale immorale, l'ateo, il frammassone, il romanzo, il libertino.

Tutto è falsificato; e si falsificano i viglietti di banca, la carta monetata, le cambiali, i voti elettorali, lo zucchero col glucosio, il caffè col fagioli o la cicoria, i liquori cogli spiriti di patate e di latrine staltiche; si falsificano notizie, fatti, giudizi, tutto si falsifica. Questo lustro di agiatezza sociale è una falsificazione: queste grandi parole di uguaglianza, indipendenza, prosperità, gloria, sono falsificazioni abbaglianti.

E voi fate un tapage indavolato perché il parroco Fenucci di S. Bernando alle Terme di Roma non si è lasciato falsificare dal calvario, ed ha chiamato frasceria la vostra patria falsificata? Voi! non ci annoiate!

La libertà d'insegnamento in Spagna

La Gazzetta di Madrid pubblica un importante decreto, firmato dal ministro Pidal y Mon, intorno alla libertà d'insegnamento. Secondo i termini della relazione, che lo precede, questo decreto ha per fine di stabilire l'uguaglianza delle scuole governative e delle private libere per ciò che riguarda l'ammissione agli esami e la collazione dei gradi accademici.

Il principio sul quale si basa questa riforma, senza dubbio assai importante, viene esposto nella relazione ufficiale nel modo seguente:

«L'insegnamento non può costituire un monopolio dello Stato, né un semplice servizio amministrativo, ma costituisce una funzione sociale a cui deve cooperare tutto lo sforzo e lo iniziativa della società stessa per partecipare insieme al Governo alla gloria ed alla mallevatura di quest'opera feconda di

«rigenerazione, dalla quale dipendono in gran parte le sorti delle generazioni future».

Ed ecco, secondo la stessa esposizione ufficiale, l'applicazione di questo principio:

«Per ciò che riguarda la collazione dei gradi, si tratta di introdurre delle riforme, prendendo per punto di partenza la base costituzionale che appartiene allo Stato il conferire i titoli professionali e di stabilire le condizioni cui devono sottostare coloro i quali vogliono ottenerli. Ora, armonizzando questa base costituzionale col principio fondamentale della libertà d'insegnamento, in virtù del quale lo Stato deve considerare come perfettamente uguali in diritto il suo proprio insegnamento ufficiale e quello che proviene da privata iniziativa, ne risulta come una conseguenza logica e necessaria che per la validità accademica degli studi o la concessione dei gradi, lo Stato, qualunque sia la provenienza dei candidati, deve limitarsi a sottoporli alle prove richieste, facendoli tutti giudicare secondo uno stesso criterio d'imparzialità, da uno stesso Tribunale per tutti uguali e non temere conto di altro che della prova di sufficienza».

«... La libertà d'insegnamento resterebbe sempre mutilata se, come nei diritti dell'individuo, gli organismi abocciati dal secondo principio dell'associazione a profitto dell'insegnamento non trovassero nella legge comune la garanzia e il rispetto dei loro diritti o la facilità di svilupparsi liberamente, secondo le condizioni della loro rispettiva natura. E' a questo punto che corrisponde l'assimilazione formale la parte nuova ed essenziale del presente disegno di decreto».

Il *Moniteur de Rome*, dal quale togliamo queste citazioni, dice che altri punti non meno importanti sono compresi in questo decreto. Così l'articolo secondo riserva al governo il diritto di ispezione degli istituti di libero insegnamento; per quanto riguarda la moralità, l'igiene e il rispetto delle istituzioni fondamentali del regno.

Quanto all'autorità competente in fatto di morale e di dogma cattolico, l'articolo settimo proclama che il diritto di ispezione spetta all'Autorità ecclesiastica, conforme agli articoli secondo del Concordato e dugentotantissimo quinto della vigente legge sull'istruzione pubblica.

Il decreto aggiunge però che se il fondatore o direttore di uno stabilimento di libero insegnamento, espressamente o non, volesse sottoporre all'ispezione ecclesiastica, la quale è condizione necessaria perché l'istituto possa portare la qualifica di cattolico, allora, la autorità civile ed accademica avrebbero cura di far conoscere questa dichiarazione ai padri di famiglia senza ritirarsi per questo dal vegliare che in certi istituti non si trapassino i confini della tolleranza ammissibile dalla costituzione in materia religiosa e che non vi si combattano le istituzioni fondamentali dello Stato, cioè che non vi si insegnino dottrine sovversive dell'ordine sociale e contrario alla morale cristiana.

Intorno a questo importante decreto la *Union* pubblica queste considerazioni:

«Coloro i quali credono essere il Cattolicesimo incompatibile colla coltura dei popoli, coloro i quali nella loro cieca passione di setta o di partito considerano il Cristianesimo come nemico dell'onestà, libertà, dovrebbero considerare che i più grandi pubblicisti cattolici, come i più autorevoli uomini politici di Stato cattolici sono quelli che con maggior convinzione e ardore combattono per l'onestà libertà di insegnamento contro i sistemi rivoluzionari e liberali».

«Secondo la tesi che si ispira ai principi più elevati e generosi della Chiesa

a dell'ordine giuridico, l'insegnamento non è una attribuzione sostanziale dello Stato, come pretendono i partigiani dello Stato insegnante per soffocare le coscienze cristiane o per violare i diritti più fondamentali della Chiesa, degli individui e delle corporazioni cattoliche; ma è una funzione sociale, che presso i popoli civili e cristiani deve manifestarsi e operare per libera iniziativa della molecola sociale, cioè della famiglia e all'ombra salutare della autorità insegnante espressamente conferita da Gesù Cristo alla sua Chiesa.

« Questa santa libertà di coscienza che esiste di diritto naturale nell'individuo, cioè la libertà di abbracciare la verità, essenziale del Cattolicesimo e della sana ragione è inerente all'organismo sacrosanto della famiglia, poiché i genitori che hanno il dovere di allevare i loro figli, hanno altresì per correlazione il diritto naturale di far impartire a questi un'istruzione conforme ai sentimenti sublimi della religione, della morale e dell'ordine sociale. E però lo Stato commette una vera violenza, se proclamandosi rivestito del diritto di insegnare, priva i genitori della libertà di allevare direttamente i propri figli.

« E' da questa tesi della libertà d'insegnamento opposta al monopolio dello Stato e all'assurda teoria, secondo la quale l'insegnamento sarebbe un semplice ramo del servizio amministrativo, che si ispira fondamentalmente il decreto del signor Ministro Pidal. L'autorità della Chiesa, i diritti individuali delle persone, i diritti naturali dei padri famiglia, le funzioni sociali e feconde delle associazioni d'insegnamento, l'intervento dello Stato colla sua azione supplementare, tutto ciò comparsa metodicamente garantito ed ordinato nel decreto del signor Pidal e posto in armonia con ciò che l'ipotesi sociale e costituzionale esistente rende possibile. »

SCANDALI ANTICLERICALI E MASSONICI

I lettori ricorderanno che un certo Orazio Pennesi, maestro e direttore di una scuola comunale di Roma, fu destituito dal posto del quadrato di Villafranca (vulgo comm. Placidi), assessore per la pubblica istruzione a Roma. Motivo della destituzione fu che questo signor maestro nella sua scuola invece di far della grammatica, faceva della politica e della politica rossa. Per un pezzo la cosa si trascinò avanti con razzie e censure; ma poi il Pennesi, avendo fatto in pubblico per l'anniversario di Mentana un discorso più ardente del solito, fu destituito. Scoppiò un putiferio nel campo radicale e massonico, perchè il Pennesi occupava un grado esecutivo e il Placidi era odiato a morte per avere ripristinato l'insegnamento del catechismo, in omaggio al volere dei Romani.

Gli urli e i furori della loggia e delle vendite, non solo di Roma, ma di tutta Italia; le ire e le proteste della stampa e delle associazioni rosse furono incredibili. Il Pennesi ricevette telegrammi, indirizzi, rallegramenti, diplomi e... quattrini dai capi massoni Castellani e Lemmi, milionari più e più volte. Il Pennesi fu il per diventare deputato di Macerata.

Coi denari del Lemmi e dei Castellani il Pennesi fondò un istituto maschile, che, aiutato dalla setta prosperò subito. Anzi il divo Baccelli, quando era ministro, offrì al Pennesi la croce di cavaliere, che egli rifiutò; allora gli diede la gran medaglia d'argento, per benemeriti dell'istruzione pubblica.

Ora gli è appunto in questo istituto, a cui era annessa la casa del Pennesi, che avverranno chiassi e scandali da non dirsi.

C'è di mezzo tutta una storia pornografica in cui entrano donna, uomini e perfino rivoltella. La conseguenza di tutto questo diavolerio fu che l'istituto dovette essere prima chiuso e poi ceduto ad altri, e che il Pennesi, sua moglie ed una maestra dell'istituto, dovettero scomparire ciascuno per proprio conto e in diverse direzioni.

Siccome si tratta di un pezzo grosso della radiografia e della massoneria, potete star certi che la stampa anticlericale getterà sopra questo brutto pasticcio un velo pietoso. Chi se il Pennesi fosse un prete o un frate, allora si che gemerebbero i torchi e suderebbero le matite.

Naib-bey Idriss

Tutti i giorni una nuova! Fra poco avremo a Assab un processo importante e

clamoroso, come quelli che si fanno nelle nostre grandi città d'Italia rigenerate: è un primo frutto della nostra occupazione africana. E' noto che a Massaua i soldati italiani, arrostiti dal sole, spessati dal clima, non valgono a fare che i servizi più leggeri; mal pratici poi dei luoghi, delle persone e della lingua, sono affatto nell'impossibilità di mantenere la polizia nell'interno della colonia e alle frontiere; perciò si ebbe l'idea di formare un Corpo d'indigeni, detti *Basci-buzuki*, dar loro armi e bandiera italiana e incaricarli dei servizi più gravi, e soprattutto di dare la caccia ai ladri. Il Corpo fu così costituito; gli irregolari (così si chiamano, e lo sono) montarono presto a mille duecento, che vennero posti sotto il comando di Naib-bey, uomo che fra i Massini contava assai, e che fu tra i primi a dichiararsi amico svizzerato dell'Italia. E' uomo sulla cinquantina, con barba a collare, forte, robusto, coraggioso; già da cento anni è conosciuta la sua famiglia a Massaua, di cui suo padre, sotto Mohamed-Ali, fu governatore, e in cui egli stesso, sotto l'inglese Gordon, fu *sanyak* maggiore; si batté contro gli Abissini, e ne riportò il grado di colonnello, col quale prese a comandare gli irregolari *Basci-buzuki*, agli stipendi dell'Italia africana.

Orbene, ecco che cosa è avvenuto. Un mese fa, a mezz'ora da Monkufo, passava una carovana di negozianti abissini, quando d'improvviso furono assaliti da alcuni briganti; due rimasero morti, tre si salvarono, dandosi alla fuga; la merce, circa 4000 lire di roba, cadde nelle mani dei grassatori, che ne fecero bottino. I tre Abissini fuggiaschi si recarono dal console italiano, cav. Zerbini, che è in Massaua, e gli narrarono la loro disgrazia, soggiungendo: — Noi siamo cristiani; tu sei nostro padre, e vendici i nostri fratelli uccisi. — Il console capì tutta l'importanza della cosa, e si accinse con gran zelo alla scoperta dei malfattori. Dapprima venne il pensiero: — Affidiamo l'impresa al colonnello Naib-Bey; chi meglio di lui potrà scovare gli assassini? — E già si stava per chiamarlo e dargli il delicato incarico, quando lo Zerbini credette più prudente far venire il tenente dei carabinieri, certo Amari, ed il maresciallo di Massaua, e mettere il processo nelle loro mani. S'incamminò l'istruttoria e durante questa, uno degli Abissini derubati, e imbatte per Massaua in un *basci-buzuko*, lo squadra, lo riconosce: — E' desso — uno dei grassatori; lo denuncia all'Amari, che subito lo fa arrestare. Il *basci-buzuko*, messo alle strette, confessa il suo delitto, nomina i suoi complici, tutti soldati irregolari *basci-buzuki*, che immediatamente passano ammanettati in carcere; infine la matassa si dipana tutta, e via fuori, per confessione dei delinquenti, che la mano organizzatrice della grassazione era il signor colonnello della truppa irregolare Naib-bey Idriss, il quale per mezzo dei suoi soldati armati all'italiana aveva già organizzato e compiuto prima di quella altre grassazioni.

Messa in sodo la voracità dell'accusa, i carabinieri andarono alla casa di Naib-bey, e gli intimarono l'arresto in nome della legge. Naib, che non si aspettava affatto quel complimento, andò sulle furie, prese a gridare egli e le sue donne, protestò contro la violazione delle leggi turche; ma i carabinieri lasciarono gridare, perquisirono la casa, vi trovarono parte della merce rubata agli Abissini, posero le manette ai polsi del signor colonnello, e, così legato, lo fecero passare per Massaua, dove la sorpresa era generale, le esclamazioni interminabili. Gli imputati ora si conducono ad Assab, dove avrà luogo il processo; secondo ogni probabilità, saranno tutti condannati; ma siccome nell'Africa italiana non vi sono ergastoli da scontarvi la pena, i *basci-buzuki* assassini col loro capo, il colonnello Naib-bey Idriss, verranno spediti in Italia, e noi li ospiteremo in qualche nostra galera.

Avremo così la popolazione dei galeotti accresciuta di abitanti di nuovo genere dal colore dell'ebano, e la colonia di Massaua conterà qualche malfattore di meno. Ma pur troppo è molto a temere che non perciò si miglioreranno colà le condizioni di pubblica sicurezza; poiché a crederci che la punizione dei pochi indigeni fritti gli altri o li agguerrisce contro gli italiani; la cosa è probabile, se è vero ciò che scrive la *Tribuna* parlando dei *basci-buzuki*. Essa dice che essi sono « gente ribalda, insolentissima, rotta a tutte le scivie, vile senz'ira coi nemici, brava senza amore cogli amici, volta sempre

a correre dove il soldo è più grosso, sempre pronta a passare dall'uno all'altro padrone, armeggiante all'aria e non da senno. A costoro gli italiani hanno affidato la pubblica sicurezza della colonia e la protezione del commercio abissinese, a fine di stabilire delle grandi relazioni commerciali tra il Sudan e l'Italia e fare di Massaua uno scalo di prima importanza. Naturalmente, ora si pensa di disfarsi di questa canaglia, e così saranno più liberi di darsi al deserto ed esercitare il brigantaggio a danno degli Abissini e degli italiani.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

L'on. Depretis si sarebbe messo d'accordo col re Umberto circa la chiusura della sessione parlamentare e circa il programma dei lavori per la nuova sessione così classificata: 1. discussione del progetto del riordinamento dei ministeri, 2. perequazione fondiaria; 3. legge comunale e provinciale; 4. legge sulla sicurezza pubblica; 5. Codice penale. — Quindi altre piccole leggi.

Assicurasi che il ministero stia preparando una grande informata di commendatori. Verrebbero nominati commendatori quaranta sette deputati per premiarli di aver dato voto favorevole alle Convenzioni ferroviarie.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la ordinanza del 31 agosto imponente 3 giorni di quarantena, se traversata incolume per bastimenti arrivati dal continente italiano in Sicilia o Sardegna. Le quarantene si scontrano ad Augusta per la Sicilia, nel Golfo degli Aranci per la Sardegna. Qualora le navi abbiano casi sospetti subiranno 21 giorni di quarantena da scontarsi nella isola di Asinara.

ITALIA

Milano — I giornali liberali milanesi si scagliano contro i Fatebenefratelli, narrando che uno di quei frati si rese colpevole di oscenità. La novella farà senza dubbio il giro dei giornali minori di importanza, ma ugualmente fratefoli, quantunque la *Perseveranza* di ieri lealmente riconosca che il colpevole non era un frate, ma un infermiere laico e che i frati segnalano gli atti osceni di lui e lo espulsero immediatamente dall'ospedale. Ma che non può la passione anticlericale? La *Lombardia* dà adesso ai frati, senza alcun riguardo alla verità, studiando di riversare sopra di loro la responsabilità di colpe altrui e delle quali essi furono scopritori e denunziatori.

Roma — Fra una ventina d'anni a Roma non si avrà più un filo di verde. E' il corrispondente dell'*Unione* che lo constata. Le superbe ville cedranno il posto alla fabbricazione, e questa già ricopre il suolo della magnifica Villa Albani, della superba Villa Ludovisi e della gentile e graziosa Villa Patrizi. E fra poco Roma non sarà che una selva immensa di caseggiati monotoni, antiartistici, opprimenti.

Eppure, se vi ha città che abbia bisogno di amena passeggiata e di spaziosi viali alberati, essa è Roma.

Il Governo pontificio aveva provveduto a questo bisogno col creare due belle ed amenissime passeggiata, l'una per la classe alta, che è il Pincio, l'altra per il popolo, che è l'Orto Botanico.

Quest'ultima era chiamata la *Villa Poverissima*, ed anch'essa è destinata a scomparire, e il suo suolo sarà occupato dal Museo Urbano che il Municipio ha deliberato di costruire per depositi e conservarvi tutti gli oggetti d'arte venuti in luce negli ultimi tempi e che verranno in luce per l'avvenire.

E così la povera gente rimarrà priva della sua villa, della sua passeggiata favorita, in cui le famiglie amavano di riunirsi la domenica, e stesse sull'erba sotto l'ombra verde degli olmi facevano i loro modesti desinari lungi dal rumore, e dai cocchi scintillanti e superbi dell'aristocratico Pincio.

Perugia — Il Consiglio comunale di Perugia, nella seduta del 28 corr., deliberò assegnare un premio di L. 5000 per chi riuscisse al Municipio il *Codice Ciccone De Officiis* con rubricature, stato sottratto alla Civica Biblioteca, ovvero desso indizi sicuri, certi, e valevoli a farlo ricuperare, il qual premio però non sarà pagato finché il Municipio non sia tornato effettivamente in possesso del libro.

Napoli — Corre voce a Napoli, che nei dintorni di Casellamare fra Pienonte ed Agerola sia comparsa una banda di malfattori, la quale avrebbe ricattato un

prete imponendogli una taglia di lire quattro mila.

Dicesi che iermattina i malfattori si aggirassero nuovamente in territorio di Agerola.

Le autorità di P.S. premono energici provvedimenti.

ESTERO

Francia

Monsieur Fava, l'elegante e dotto vescovo di Grenoble, la sua sua lettera ad un elettore dell'isola della Riunione, di cui fu Vescovo prima di essere trasferito in Francia, dichiara: « Fato o non fato, quanto farete avrà ben fatto. Non chiesi di essere Vescovo, non chiesi di essere deputato; farò quanto deciderà la Provvidenza. Vogliate dirlo ai nostri umili e a quanti si ricordano di me nel caro paese di Borgogna. »

Questa significa che, se verrà eletto, il varesino Fava accetterà la deputazione. Sarà un prezioso acquisto per cattolici, i quali si preparano attivamente nelle imminenti elezioni.

Cose di Casa e Varietà

Distribuzione soppressa. A datare da oggi viene soppressa l'ultima gita del portafoglio, che aveva luogo alle ore 7 e mezza di sera.

Barruffa. In via Ronchi vennero ieri a coclea certo Domenico Schiffo d'anni 81 coi suoi inquilini Vesuti Leonardo e consorte. La peggio toccò al vecchio percosso in varie parti ed atterrito; le ferite sono giudicate guaribili in non meno di 40 giorni.

L'uragano di sabato oltre che in quei di Spillimbergo imperversò anche in altre parti della nostra Provincia arrecando danni non lievi alle campagne. In Carnia fece ingrossare e straripare i torrenti che allagarono strade e campagne.

Servizio pacchi postale soppresso. Il Direttore Provinciale delle R. Poste ci comunica:

Per ordine telegrafico testè giunto dalla Direzione Generale delle Poste, da oggi stesso viene soppresso il servizio Pacchi per le isole di Sicilia e Sardegna in causa delle quarantene.

La Deputazione Provinciale di Udine nella seduta pubblica tenuta il 31 agosto testè ispirato per la verifica della regolarità della elezione del Consigliere provinciale del distretto di Pordenone ha dichiarato:

I. Non essere nullo le elezioni avvenute nel 26 luglio 1885 in Comune di Azzano Decimo;

II. Essere nulle le tre schede per il consigliere provinciale contestate nelle elezioni 12 luglio 1885 del Comune di S. Quirino;

III. Annularsi le elezioni avvenute nel 28 giugno 1885 nel Comune di Fontanafredda e nel 12 luglio 1885 in Comune di Arzano, perciò che riguarda la nomina del consigliere provinciale.

Intendeva la R. Prefettura di provvedere per la rievocazione degli elettori di quei Comuni, e per le conseguenti pratiche a norma di Legge.

Programma musicale da eseguirsi domani alle ore 7 pomerid. dalla Banda Cittadina sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia M. N. — 2. Sinfonia *Le Pré aux Clercs* BERLIOZ — 3. Valse *Il bel Maggio* STRAUSS — 4. Sonna e Aria *Il Giuramento* BERGADANTE — 5. Finale *Il* EDELAHLEY — 6. Polka M. N.

Consiglio di Lega. Seduta dei giorni 31 agosto e 1 settembre 1885.

Distretto di Taranto.

Abili di 1° categoria	N. 81
Abili di 2° categoria	> 50
Abili di 3° categoria	> 81
In osservazione	> 9
Informati	> 54
Rivedibili	> 31
Cancellati	> 28
Dilazionati	> 28
Reintenti	> 34

Totale N. 368

Banca cooperativa. La situazione finanziaria di questa Banca al 31 agosto era la seguente:

Azioni sottoscritte da n. 889, n. 5801 a L. 25 L. 145025.

Attivo	
Cassa	L. 12515.97
Azionisti saldo azioni	> 80377.50
Portafoglio	> 105384.03
Banche e Bille Corrispondenti	> 63523.09
Depositi liberi e volontari	> 7220.—
Anticipazioni sopra pegno di titoli	> 18450.—
Debitori diversi	> 9.80
Mobili e spese di primo impianto	> 1260.29
Spese d'amministrazione	> 636.41
	L. 269676.29

Passivo	
Capitale	L. 135250.—
Depositi in Conto Corrente	> 65587.87
dati a risparmio	> 8945.98
Banche e Bille Corrispondenti	> 63798.72
Depositi per depositi liberi e volontari	> 7220.—
Crediti diversi	> 27.25
Fondo di riserva	> 1172.—
Utile lordi	> 2874.47
	L. 269676.29

Udine, 11 si luglio 1885.

IL PRESIDENTE
M. Volpe

Il Sindaco
P. L. MODULO

Il Direttore
G. RIMACORA

Nella situazione non figura che il capitale delle azioni sulla quali furono cominciati i versamenti.

Congregazione di Carità di Udine.
Bollettino statistico di beneficenza per il mese di agosto 1885.

Sussidi da L. 1 a L. 5 N. 331	
> 6	> 10 > 87
> 11	> 15 > 8
> 16	> 20 > 3
> 21	> 25 > —
> 26	> 30 > 3
> 31	> 40 > —

Totale N. 432

sussidiati per L. 2178:—

Mesi antecedenti	
Gennaio L. 2021.— per n. 406 sussid.	
Febbraio > 2200.— > > 418 >	
Marzo > 2076.40 > > 413 >	
Aprile > 2083.40 > > 418 >	
Maggio > 2139.05 > > 422 >	
Giugno > 2075.— > > 417 >	
Luglio > 2102.— > > 422 >	

Inoltre a tutto agosto la Congregazione aveva a proprio carico nei vari Istituti della città N. 26 individui, e cioè:

All' Istituto Derallite N. 8
> Renati > 4
> Tomadini > 14

Totale N. 26

Acquedotto di Zompitta. Per cura del locale Municipio, venne in questi giorni distribuita a vari proprietari di case, esercizi e stabilimenti industriali di questa città la circolare 17 agosto 1885 n. 5398 con annessa dichiarazione, affide di stabilire quali persone saranno per farsi attenti dell'acqua del progettato nuovo Acquedotto di Zompitta.

Quel proprietari di case, esercizi e stabilimenti industriali che non avessero ricevuto la detta circolare, potranno quando che sia ritirarla dal locale Municipio sezione anagrafe.

Diario Sacro

Giovedì 3 settembre — s. Eufemia e co. v. equivoce.

TELEGRAMMI

Vienna 31 — Oggi venne aperto il mercato internazionale dei grani. Secondo il rapporto della segreteria generale, l'Austria-Ungheria potrà esportare sei milioni di quintali metrici di frumento e 3 milioni e mezzo di orzo. Nessuna esportazione per la segala e l'avena.

Marsiglia 31 — Otto decessi.

Costantinopoli 31 — Fino a nuovo avviso tutte le provenienze dall'Italia verranno sottoposte a quarantena.

Madrid 1 — Ieri 1068 decessi.

Tolone 1 — Da ieri sera 7 decessi.

Zanzibar 31 — L'avviso *Agostino Barbarigo* è ritornato qui ieri reduce dal viaggio d' esplorazione commerciale e scientifica, lungo la costa africana, durante oltre un mese. A bordo tutti bene.

Zanzibar 1 — L'*Agostino Barbarigo*, avente a bordo Cecchi, toccò nel suo viaggio d' esplorazione commerciale e scientifica Lamo, Parthunford, Rengebay. Fuori pure un' escursione per terra sopra un tratto basso del corso del Giuba.

Madrid 31 — Nuova dimostrazione anti-tedesche nelle provincie. Quella di Saragozza fu imponente.

Ieri alcuni socialisti furono arrestati a Prado per grida sovversive e disobbedienze alle autorità.

Madrid 1 — I giornali ministeriali deplorano il litraggio della stampa tedesca che rende difficilissimo un accomodamento.

sca che rende difficilissimo un accomodamento.

Madrid 1 — La nota della Germania è arrivata. Sostiene che i diritti della Spagna sulle Caroline sono dubbi. Ne discute i diritti di proprietà. Invoca i legami d'amicizia che uniscono la Spagna con la Germania per un accordo. Non fa nessuna menzione di qualsiasi occupazione tedesca nelle Caroline.

Credesi che il gabinetto di Berlino, mentre sostiene il suo diritto di occupare le Caroline, cerchi di guadagnare tempo per sapere se la flotta tedesca sia giunta nelle Caroline.

I ministri credono che i tedeschi non abbiano occupato ancora nessuna isola spagnola. Sperano che le navi spagnole siano giunte alle Caroline (Palao). Se la questione si aggravasse si rinfranco le Cortes.

Ieri vi fu una piccola sommossa a Malaga; la gendarmeria la repressa.

Madrid 1 — La *Correspondencia* dice: Il re non scrisse alcuna lettera al principe imperiale di Germania.

La *Correspondencia* pubblica un numero straordinario con articoli firmati da generali, ufficiali e soldati in risposta agli articoli della *Borsen Courier* e della *Kreuzzeitung* offensivi alla Spagna.

Abbeville 1 — I funerali di Courbet riuscirono magnifici. Il vescovo di Amiens presiedette la cerimonia assistito da circa seicento preti. Il governo era rappresentato

NOTIZIE DI BORSA

2 settembre 1885

Rend. It. 5 1/2 per 100	1 luglio 1885 da L. 96.20 a L. 96.30
Id. 100	1 gen. 1886 da L. 94.05 a L. 94.15
Rend. annuo in carta	da L. 82.50 a L. 82.55
Id. in argento	da L. 83.40 a L. 83.45
Flor. 100	da L. 203.25 a L. 203.40
Banconote scott.	da L. 203.95 a L. 203.60

CARLO MORO, garante responsabile

Il mese di Ottobre

dedicato al SS. Rosario di Maria SS. — Opera di Mons. Tommaso Micheli Sulzano ara. tit. di Edessa composta da Mons. Pietro Rota ara. di Cortigine. E' un bel libro di 220 pagine con copertina e contiene le meditazioni sui misteri della nostra fede seguite da opportuni esempi. Lo scorso anno ne venne fatta una copiosissima edizione dalla tipografia del Patronato in quale venne in gran parte smaltita. Ne rimane un numero limitato di esemplari che si vendono alla suddetta tipografia a cent. 15 la copia. — Chi acquista 100 copie gode lo sconto del 20 per cento. Spese di posta a carico del committente.

Maddalena al colmo della meraviglia nulla indovinava del giubilo di suo figlio, allorché questi, con voce tremante per l'emozione, le narrò tutto.

Quando ebbe finito, Maddalena cadde ginocchioni, ed esclamò piangendo:

— Ah! Signora, siate sempre benedetto. — Mamma, esclamò di un tratto Giovanni in tuono solenne. Se osassi, ora che ho una posizione discreta, recarmi nuovamente da lui, chieder la mano di colei che amo tanto... che ne dite? che ne pensate voi?

Maddalena non giurò a quelle parole, anzi il suo volto sereno si oscurò rapidamente e crollando la testa rispose:

— No, non credo che sia conveniente tal cosa.

— Ma se tentassimo, chi sa, Dio potrebbe consolarci. I nostri matrimoni si compirebbero in poco tempo, esclamò con foga il buon giovane.

— Non lo spero. Tu il sai più di me, figlio mio. Francesco non è mosso dall'interesse e l'unico motivo per cui ti nega la figlia tu lo conosci appieno. Pensa a quello che fai. Un rifiuto ti amareggerebbe la gioia da te provata in questo giorno.

— Lasciate che tenti questa prova, madre mia. Ai miei detti non resisterà colui: ne sono sicuro.

E Giovanni uscì tantosto dopo aver raccomandato alla madre di pregare per la felice riuscita di quel passo rischioso. Maddalena si prostrò e fervidamente innalzò a Dio un'ardente preghiera onde si degnasse esaudire i desideri del figliuolo diletto.

Poi attese ansante il ritorno di Giovanni che giunse cupo ed affittito un'ora appresso. Non una parola fu scambiata tra la madre e il figlio. Quel silenzio era troppo eloquente e svelava l'orribile verità.

Maddalena però non poté reggere e domandò con tronchi accenti:

— Fu inflessibile, inesorabile, dunque, non è vero?

— Oh, sì, rispose Giovanni in preda alla più orribile agitazione. Non oserei mai

GABINETTO ODONTOTECNICO

Giovanni Olivieri-Venturini
Chirurgo-Dentista
delle Scuole Americane
Allievo Dott. STAYTON Dentista Americano
Via del Monte N. 8 Casa Filippuzzi.

Denti e dentiere artificiali, otturazioni in oro, platino, cemento ed amalgame metalliche, pulitura di denti ecc.

PREZZI MODICISSIMI

ALL' OROLOGERIA
DI
LUIGI GROSSI
in Mercatovecchio 13 — UDINE

Trovansi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, e di metallo. Tutte le novità del giorno cioè: orologi parpanti, a fusi lunari, calendari, cronografi, orologi senza sfere *Pall-weber* ecc. Catene d'oro e d'argento, orologi a pendolo Regolatori, Pendolo dorato, Oro, Sveglie, ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assume anche la più difficile riparazioni e con garanzia di un anno.

Tiene inoltre deposito macchine da cucire delle migliori fabbriche.

AVVISO

I sottoscritti avvertono i R. Parochi e spettabili Fabbricieri, di avere in questi giorni ricevuto un grandioso assortimento Broccati con oro e senza, Stole formato romano, Bagni per rimessa a Veli Umari ed anche per cielo da Baldacchino, Continenze, in tutta seta, con oro fino ed anche finto, Grucce e Lastre argente ed oro, Damascato lana e seta per colonnati, Oppressi, Fiochi oro ed argento di qualunque dimensione, Frangicoro, argento e seta in tutte le tinte, Galloni d'ogni genere, Cordoni oro, Cingoli incisi e qualunque articolo per chiesa, assumendo anche commissione.

Sperano così di vedersi onorati come per il passato, promettendo prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Urban e Martinuzzi
Negozio al SUFFRAGIO Piazza S. Giacomo UDINE

AVVISO

descrivervi l'orribile scena avvenuta, scena che ancor mi appare come sogno penoso. Alle mie suppliche, alle mie lacrime ardenti quell'uomo crudele rispose col disprezzo e con le più irate parole. Non dissi ascolto agli scongiuri di una figlia che gli si gettò ginocchioni, lacrimando e piangendo. Ah! tutto si dileguò adesso! Perfino la speranza ch'era il conforto del viver mio si estingue ormai. Oh, mio Dio! potrei resistere a tanti dolori! Avevo veduto la orribile scena. Maria giurò di rimanere zittella prima di posarmi ad altri... e quell'uomo crudele, quella tigre di padre la insultò chiamandola pettegola, civetta... lei, che vero modello di candore e di modestia. Ma tutto è finito, finito per sempre!

A questi dolorosi accenti che erompevano dal labbro del povero giovane, cui la piena dello spasimante cordoglio facea andar quasi fuori di sé, la povera madre fu dolorosamente commossa, ma non si perdé d'animo e cercò anzi con soavi, amorose parole di molere un poco l'orrenda pena di quel cuore oppresso.

— Oh! madre mia siate sempre benedetta. Voi che m'istitistate quei santi principi che voi possonno preservare l'uomo dall'abissi del mali, ah! credete che, non avrei potuto reggere a tanta sciagura senza l'aiuto della religione, oh! no.

Maddalena a quelle parole pianse di emozione, e cercò di consolare più che gli fosse possibile la sventura del figlio.

Alla sera Maddalena partecipò ad Andrea l'avanzamento di Giovanni ma gli tacque il doloroso avvenimento del di Andrea non si rallegrò dei progressi del fratello ma ne ebbe anzi invidia per veder solo ricomparire Giovanni dei favori del principale.

Ne' di seguenti Giovanni fu un poco più calmo e rassegnato ma non depose davvero il pensiero dell'amata sua sposa, sempre fiducioso nella protezione del cielo e nelle preghiere della virtuosa madre.

(Continua).

32 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I Figli dell'Operaio

Romanzo Popolare

G. D. A. (*)

Giovanni rifletté dipoi alle parole proferte e pentito un poco per essersi lasciato prendere dalla collera, tornò alla madre e le disse:

— Madre mia! perdonatemi se poi anzi era al fuori di me da non conoscere proprio quel ch'io mi facessi. Ma che volete? Questo matrimonio non mi piace. Del resto sta a voi consigliare e dirigere mio fratello, e fatelo voi, secondo l'ispirazione del cielo.

Maddalena commossa abbracciò teneramente il figliuolo.

— Del resto, mia cara madre, proseguì Giovanni, non crediate che le mie parole siano improntate dall'invidia per veder mio fratello in procinto di prender moglie, cosa che mi è negata purtroppo a me, no! Ve lo giuro, che non mossi difficoltà davvero per questo. Sarei stato un malvagio, se lo avessi fatto.

La madre consolò Giovanni con adatte parole. Pochi di appresso Andrea annunciava già deciso il suo matrimonio.

Non ho trovato nessuna difficoltà nella famiglia della mia sposa, disse Andrea. Perciò non resta che voi madre mia compiute la formalità di chieder la mano di Clorinda per me.

(*) Riproduzione vietata.

